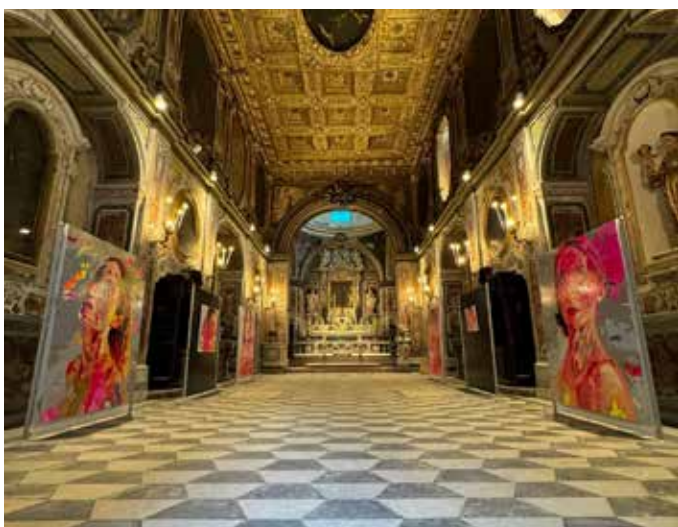


The background image is a photograph of the interior of the Church of S. Maria di Portosalvo. The top half shows a highly ornate, gilded ceiling with a central circular fresco depicting a religious scene. The bottom half shows the church's interior, featuring a large organ with many pipes, flanked by windows, and a balcony with pews.

DOPPIA VISIONE: **L'Arte e il Tempo del Pensiero**

ART EXHIBITION

CHIESA DI S. MARIA DI PORTOSALVO
Via Alcide De Gasperi, 42, 80133, Napoli



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774

eventi@divulgarti.org

Maria Cristina Bianchi

+ 39 347 4559985

selezioni@divulgarti.org



Curatrice:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Federica Angelucci, Ludovica Dagna,
Giulia Lanza, Valeriano Venneri, Marta
Zugarelli

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine



Via Alcide De Gasperi, 42

80133, Napoli

L'evento è reso possibile grazie a /
sotto la supervisione della Società
Cooperativa Sociale Culturadice



orario:

Dal martedì al venerdì
dalle 10:00 alle 18:00
Sab e dom dalle 9:30 alle 14:30



DOPPIA VISIONE: **L'Arte e il Tempo del Pensiero**

ART EXHIBITION

Dal 4 al 18 luglio 2025
Venerdì 4 luglio 2025 alle ore 19

ARTISTI IN MOSTRA

Cafi Rod Art

Giorgia Iacobelli

Joana Rão Vieira

Su Weng Choi

Khrystyna Khalak

Deux Meus

Elsó

Julia Kohane

Anna Sánchez - Kersting

Yehudith Maria Ferrara

Ramón Lapayese

The Soul's Desire

Christel Fréon

Ewelina Palka

David Whitfield

Awa Glebova

Matilde Piacentini

Wielislawa

Elijah Grannis

Yao Qin

Doppia Visione: L'Arte e il Tempo del Pensiero

Loredana Trestin

La Chiesa di Santa Maria di Portosalvo è un luogo di stratificazioni visive e storiche, dove le opere d'arte narrano secoli di trasformazioni culturali, sociali e stilistiche. Dal monumentale soffitto a cassettoni dorato del 1634, con al centro La Gloria della Vergine di Battistello Caracciolo, fino agli affreschi della cupola di Nicola Russo, ogni elemento racconta come l'arte sia sempre stata un mezzo per interpretare e reinterpretare la realtà. L'altare maggiore, scolpito da Antonio Di Lucca nel Settecento e arricchito dalle statue di San Pietro e San Paolo di Giacomo e Angelo Viva, testimonia l'evoluzione della scultura sacra nel tempo. Persino interventi contemporanei, come la Pietà di Michelangelo Della Morte, esposta nel 2020, dimostrano come il dialogo tra epoche sia ancora attuale e necessario. Doppia Visione si inserisce in questo contesto come un nuovo strato di riflessione, ponendo in dialogo l'arte contemporanea con il patrimonio storico della chiesa. Gli artisti coinvolti esplorano il modo in cui immagini, simboli e figure del passato vengono percepiti e reinterpretati oggi, dando vita a una lettura inedita della storia visiva. Così come gli artisti di un tempo hanno reso visibili le idee e i valori della loro epoca, oggi gli artisti contemporanei si interrogano su cosa significhi guardare il passato con occhi nuovi. Quali immagini conservano il loro potere evocativo? Quali si trasformano per rispondere ai cambiamenti della società? In questo spazio intriso di memoria, la mostra diventa un ponte tra epoche, offrendo al pubblico un'esperienza in cui il passato non è un confine, ma un punto di partenza per nuove visioni.



Double Vision: The Art and Time of Thought

Loredana Trestin

The Church of Santa Maria di Portosalvo is a place of visual and historical stratifications, where works of art narrate centuries of cultural, social and stylistic transformations. From the monumental gilded coffered ceiling of 1634, with *The Glory of the Virgin* by Battistello Caracciolo at its center, to the frescoes of the dome by Nicola Russo, each element tells how art has always been a means of interpreting and reinterpreting reality. The high altar, sculpted by Antonio Di Lucca in the eighteenth century and enriched by the statues of Saint Peter and Saint Paul by Giacomo and Angelo Viva, bears witness to the evolution of sacred sculpture over time. Even contemporary interventions, such as the *Pietà* by Michelangelo Della Morte, exhibited in 2020, demonstrate how the dialogue between eras is still current and necessary. *Doppia Visione* fits into this context as a new layer of reflection, placing contemporary art in dialogue with the historical heritage of the church. The artists involved explore how images, symbols and figures from the past are perceived and reinterpreted today, giving rise to a new reading of visual history. Just as artists of the past made visible the ideas and values of their time, today contemporary artists are questioning what it means to look at the past with new eyes. Which images retain their evocative power? Which are transformed to respond to changes in society? In this space steeped in memory, the exhibition becomes a bridge between eras, offering the public an experience in which the past is not a border, but a starting point for new visions.





Cafi Rod Art
Color is my name "Joy"
Glazed Ceramic
32x26x10 cm
2025



CAFI ROD ART

Ludovica Dagna

Le sculture “Color is my name ‘Love”” e “Color is my name ‘Joy”” di Cafi Rod Art esplodono in una vibrante energia pop. La forma arrotondata e il giallo acceso, punteggiato da pois neri, evocano un’estetica giocosa e provocatoria. Le labbra rosse lucide, simbolo di desiderio e vitalità, introducono un elemento umano in un contesto quasi cartoon. L’ironia dell’oggetto quotidiano che si fa arte dialoga con temi di identità, piacere e leggerezza. Cafi Rod Art gioca con i codici visivi della cultura pop per celebrare l’emozione pura, senza filtri.

The sculptures “Color is my name ‘Love”” and “Color is my name ‘Joy”” by Cafi Rod Art burst with vibrant pop energy. The round shape and bright yellow, dotted with bold black spots, evoke a playful and provocative aesthetic. Glossy red lips, a symbol of desire and vitality, inject a human touch into a cartoon-like context. The irony of everyday objects turned into art plays with themes of identity, pleasure, and lightness. Cafi Rod Art uses pop culture codes to celebrate raw, unfiltered emotion.



Su Weng Choi
No.30
Oil on canvas
80x100 cm
2022



SU WENG CHOI

Marta Zugarelli

L'artista cinese Su Weng Choi ha saputo coniugare la tradizione e la modernità attraverso una pittura ad olio che esplora il paesaggio astratto. La sua opera si distingue per un linguaggio pittorico unico, frutto di un dialogo tra l'estetica orientale e i principi della pittura occidentale. Attraverso un uso audace del colore, Choi trascende la mera rappresentazione, invitando gli spettatori a un viaggio interiore. Le sue tele, ricche di vibrazioni e sfumature, comunicano emozioni profonde e riflettono le esperienze di una vita dedicata all'arte. Ogni opera diventa un invito a esplorare non solo il mondo esterno, ma anche le complessità dell'animo umano, trasformando ogni visione in un'esperienza poetica e immersiva. La sua ricerca estetica, che unisce calligrafia e segni tradizionali, offre una nuova dimensione alla pittura contemporanea, rendendo le sue opere accessibili e, al contempo, profondamente evocative.

The Chinese artist Su Weng Choi has masterfully combined tradition and modernity through oil painting that explores abstract landscapes. His work is distinguished by a unique pictorial language, the result of a dialogue between Eastern aesthetics and the principles of Western painting. Through a bold use of color, Choi transcends mere representation, inviting viewers on an inner journey. His canvases, rich in vibrations and nuances, convey deep emotions and reflect the experiences of a life dedicated to art. Each piece becomes an invitation to explore not only the external world but also the complexities of the human soul, transforming every vision into a poetic and immersive experience. His aesthetic research, which merges calligraphy with traditional symbols, offers a new dimension to contemporary painting, making his works both accessible and profoundly evocative.



Elso
Fissure
Collage
24x30 cm
2025



ELSO

Valentina Maggiolo

Artista francese contemporaneo, Elso ha saputo conquistare l'attenzione del pubblico internazionale attraverso una serie di mostre che hanno evidenziato il suo linguaggio profondamente urban. Il suo mezzo espressivo è il collage, una tecnica che viene riproposta con originalità attraverso l'uso di frammenti di poster recuperati direttamente dalle strade.

Questa scelta materica non è soltanto estetica, ma profondamente concettuale: ogni brandello di carta, ogni residuo di manifesto pubblicitario, porta con sé la memoria viva del tessuto urbano, delle sue voci, dei suoi ritmi e delle sue contraddizioni. Il passato emerge chiaramente nelle sue opere, che si configurano come mappe emotive delle città, stratificazioni di tempo, consumo e identità. Il cuore pulsante della metropoli, fatto di caos visivo, segni consumati, colori sovrapposti e significati interrotti, viene ricomposto da Elso in composizioni dense, quasi palinsesti moderni.

A contemporary French artist, Elso has managed to capture the attention of the international public through a series of exhibitions that have highlighted his deeply urban visual language. His chosen medium is collage, a technique he reinterprets with originality by using fragments of posters recovered directly from the streets.

This material choice is not merely aesthetic but deeply conceptual: every scrap of paper, every remnant of an advertising poster, carries with it the living memory of the urban fabric, its voices, rhythms, and contradictions. The past emerges clearly in his works, which take the form of emotional maps of the city, stratifications of time, consumption, and identity. The throbbing heart of the metropolis, made of visual chaos, worn-out signs, overlapping colors, and fragmented meanings, is reassembled by Elso into dense compositions, almost like modern palimpsests.



Yehudith Maria Ferrara

Policromie

Acrilico su tela

50x50 cm

2023



YEHUDITH MARIA FERRARA

Maria Cristina Bianchi

Maria Yehudith Ferrara adotta una tecnica mista che unisce pittura acrilica, collage e interventi materici, costruendo superfici cariche di significato e tensione narrativa. L'artista alterna tratti decisi e pennellate fluide a inserti simbolici, talvolta tridimensionali, che emergono dal supporto come ferite visive. Il suo stile fonde astrazione e figurazione in modo originale, permettendo di cogliere sia la dimensione emotiva che quella concettuale dell'opera. Utilizza spesso colori forti e contrasti marcati per enfatizzare la forza dei temi trattati, come la condizione femminile e le ingiustizie sociali. La stratificazione di tecniche e materiali diventa metafora della complessità umana, mentre la composizione guidata da un preciso equilibrio espressivo restituisce potenza e delicatezza al tempo stesso. Ogni lavoro diventa così un atto di denuncia e di poesia visiva, un ponte tra realtà e coscienza.

Maria Yehudith Ferrara employs a mixed-media technique that blends acrylic painting, collage, and textured elements, creating surfaces charged with emotional and narrative depth. Her work alternates between bold brushstrokes and softer, fluid lines, enriched with symbolic inserts — sometimes even three-dimensional — that emerge from the canvas like visible scars. Her style masterfully merges abstract and figurative forms, allowing viewers to grasp both the emotional core and the conceptual layers of her work. Strong colors and stark contrasts often serve to underscore the powerful social themes she addresses, such as child brides or women's inner battles. The layering of materials becomes a metaphor for psychological complexity, while her sense of visual balance lends each piece both strength and grace. Her art is not only a vehicle for social commentary but also a visual poem, opening a dialogue between personal experience and collective awareness.



Christel Fréon
Ôde à la lune
Acrylic and markers
60x80 cm
2025



CHRISTEL FRÉON

Ludovica Dagna

In “Ôde à la lune”, Christel Fréon compone una scena in cui una montagna di peluche sembra volgere lo sguardo verso una luna gigantesca e surreale. L'artista mescola con sapienza il linguaggio infantile dei giocattoli con un'atmosfera metafisica: i pupazzi, seppur familiari, appaiono come testimoni muti di un rituale notturno, illuminati da fasci di luce che ricordano un'epifania o un evento sacro.

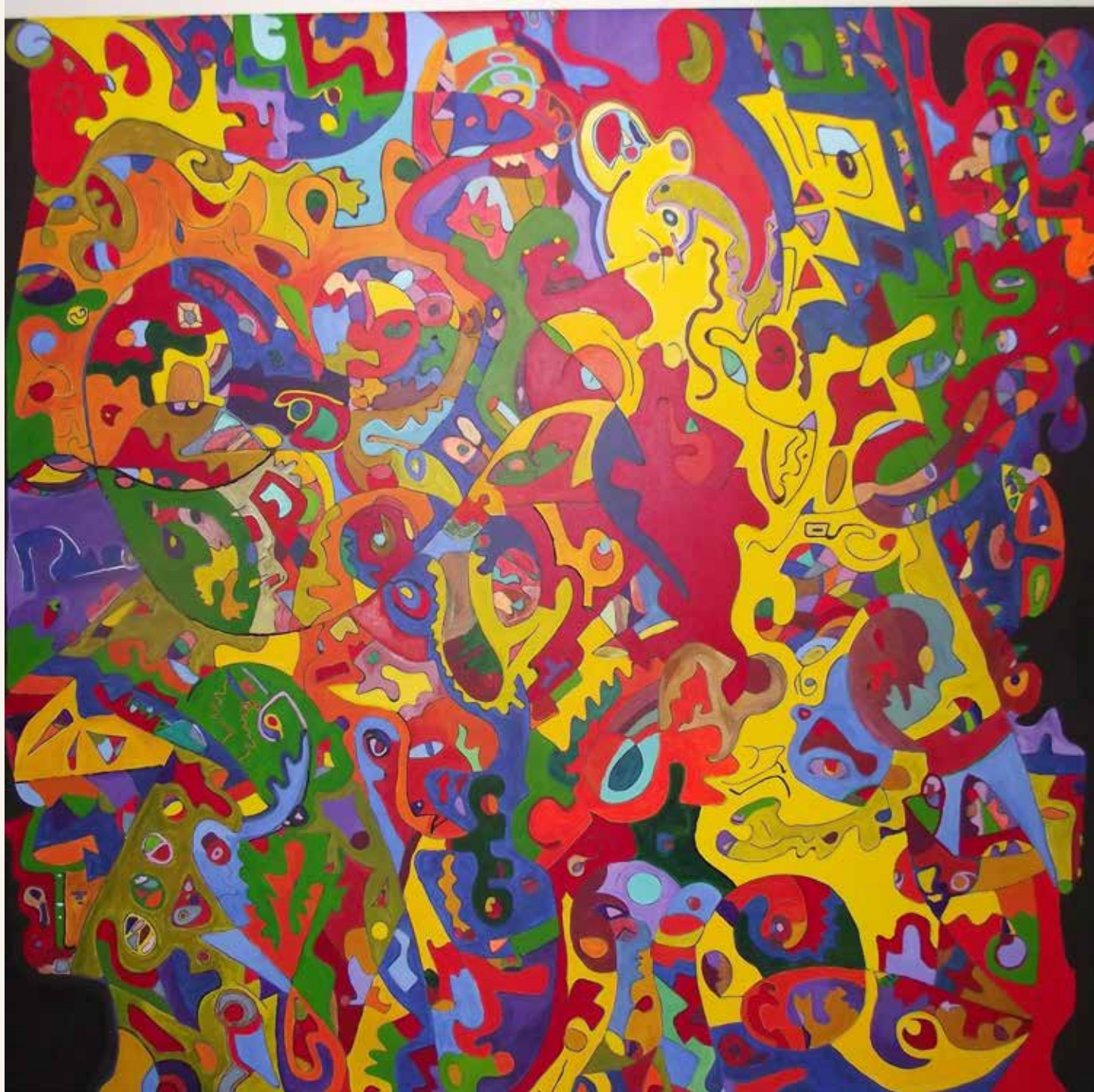
La scelta cromatica, dominata da toni rosati e tratti a penna, crea un effetto straniante: i giocattoli, carichi di memoria e affetto, assumono quasi un'aura malinconica, come reliquie abbandonate di un'infanzia collettiva. La luna — enorme, vicina, quasi schiacciante — si fa simbolo onirico, presenza enigmatica che domina la scena e invita alla riflessione.

Fréon riesce a trasformare il quotidiano in simbolo, l'affetto in mito, l'infanzia in poesia visiva. L'opera è un omaggio lirico al sogno e alla nostalgia, con una forza narrativa che supera l'apparente dolcezza del soggetto.

In ‘Ôde à la lune’, Christel Fréon composes a scene where a mountain of stuffed animals appears to gaze up at an enormous, surreal moon. The artist skillfully blends the childlike language of toys with a metaphysical atmosphere: the plush figures, though familiar, seem to act as silent witnesses to a nocturnal ritual, bathed in beams of light that evoke an epiphany or sacred moment.

The color palette, dominated by soft pink hues and pen-like strokes, produces a dissonant effect: the toys—full of memory and affection—take on a melancholic aura, as if they were relics of a shared, forgotten childhood. The moon—huge, close, almost crushing—becomes a dreamlike symbol, an enigmatic presence that commands the scene and provokes introspection.

Fréon masterfully transforms the everyday into symbol, affection into myth, and childhood into visual poetry. The work is a lyrical ode to dreams and nostalgia, with a narrative power that transcends the apparent sweetness of its subject matter.



Awa Glebova

Beyond form

Acrylic on canvas

100x120 cm

2024



AWA GLEBOVA

Ludovica Dagna

Le opere di Awa Glebova sono un'esplosione controllata di forme, colori e linguaggi visivi che si stratificano in una complessa geografia dell'inconscio. L'artista sviluppa un alfabeto pittorico personale, dove la figurazione e l'astrazione convivono in un flusso continuo, quasi musicale, fatto di sovrapposizioni, volti nascosti, e sagome frammentate.

In "Beyond Form", lo spettatore è immerso in un universo caotico e pulsante, un labirinto visivo dove ogni dettaglio sembra contenere mondi a sé. Le tinte vivaci e le linee spezzate generano un ritmo visivo ipnotico, che sfida la staticità della pittura e invita a una lettura stratificata e non lineare.

In "Walking Cities 2", emerge la figura umana come contenitore e frammentazione di spazi urbani interiorizzati. Il corpo è città e la città è corpo, in un'ibridazione che mette in discussione le categorie stabili del paesaggio e dell'identità. La silhouette cammina, ma è composta da mille altre traiettorie, come se la memoria, il sogno e la realtà urbana si fondessero in un'unica figura cangiante.

Glebova lavora sulla soglia tra il caos e l'ordine, tra l'impulso e la costruzione, offrendo una pittura che non vuole rassicurare, ma interrogare.

Awa Glebova's work is a controlled explosion of forms, colors, and visual languages, layered into a complex geography of the subconscious. The artist develops a personal pictorial alphabet, where figuration and abstraction coexist in a continuous, almost musical flow—made up of overlaps, hidden faces, and fragmented silhouettes.

In 'Beyond Form', the viewer is plunged into a chaotic, pulsating universe—a visual labyrinth where each detail seems to contain its own microcosm. Vivid colors and jagged lines generate a hypnotic rhythm that defies the stillness of painting, inviting a layered and nonlinear interpretation.

In 'Walking Cities 2', the human figure emerges as both container and fragment of internalized urban space. The body becomes the city, and the city becomes the body, in a hybridization that challenges fixed categories of landscape and identity. The figure walks, but it is composed of countless other trajectories, as if memory, dreams, and urban reality were fused into a single, shape-shifting entity.

Glebova's practice hovers between chaos and order, between instinct and structure, offering a kind of painting that does not seek to reassure, but to question.



Elijah Grannis
Shattered Dreams
Petri Resin
86x55 cm
2025



ELIJAH GRANNIS

Maria Cristina Bianchi

Elijah Grannis, artista concettuale californiano, rivoluziona l'arte in resina con una tecnica unica e profondamente sperimentale. Le sue opere, sospese tra astrazione e realismo, sono il risultato di un equilibrio sottile tra controllo e casualità. Attraverso l'uso sapiente di resina, inchiostro alcolico e pigmenti, Grannis dà vita a composizioni fluide e vibranti, dove il colore sembra respirare. In lavori come *Ink Splash*, l'inchiostro si muove liberamente nella resina, creando forme organiche e imprevedibili, sempre diverse, mai replicate. La scelta di lavorare con spessori maggiori aggiunge profondità e trasparenze che trasformano ogni opera in una sorta di paesaggio liquido. Il tempo diventa parte integrante del processo creativo, visibile nello sviluppo lento e naturale delle forme. Grannis non si limita a esplorare la materia, ma la lascia parlare, trasformando la casualità in poesia visiva. La sua arte invita a riflettere sul cambiamento, sul flusso della vita e sulla bellezza dell'imprevedibile.

Elijah Grannis, a conceptual artist from California, redefines resin art through a unique and deeply experimental approach. His works, balanced between abstraction and realism, emerge from a delicate interplay of control and spontaneity. Using resin, alcohol ink, and pigments, Grannis creates vibrant, fluid compositions where color seems to breathe. In pieces like *Ink Splash*, ink flows freely within the resin, forming organic, unpredictable shapes that are never the same twice. His use of thicker layers adds depth and transparency, transforming each piece into a kind of liquid landscape. Time becomes an essential part of the creative process, visible in the slow, natural evolution of form. Grannis doesn't just manipulate materials—he lets them speak, turning chance into visual poetry. His art invites reflection on change, movement, and the beauty of unpredictability.



Giorgia Iacobelli
A time and a woman

*Digital illustration printed on cotton paper
with gold leaf and acrylic markers
52x52 cm
2025*



GIORGIA IACOBELLI

Marta Zugarelli

Giorgia Iacobelli, giovane artista italiana, utilizza l'arte come strumento di riflessione profonda e comunicazione autentica. In questa sua opera, l'artista esplora la figura femminile, interpretando le emozioni e i pensieri di una donna contemporanea. I colori intensi e leggermente sanguigni trasmettono la forza e la vulnerabilità dell'essere donna oggi. L'uso di pennarelli acrilici e foglia d'oro permette di superare la semplice illustrazione, rivelando una dimensione nascosta e più profonda dell'espressione artistica. Ogni intervento sulla superficie diventa un gesto autentico, un modo per raccontare emozioni e sentimenti nascosti, creando un dialogo tra superficie e interiorità. La sua arte invita a riflettere sulla complessità dell'identità femminile, offrendo uno sguardo sincero e potente sulla condizione femminile contemporanea.

Giorgia Iacobelli, a young Italian artist, uses art as a tool for deep reflection and authentic communication. In this work, the artist explores the female figure, interpreting the emotions and thoughts of a contemporary woman. The intense, slightly sanguine colors convey the strength and vulnerability of being a woman today. The use of acrylic markers and gold leaf allows her to go beyond simple illustration, revealing a hidden and deeper dimension of artistic expression. Each intervention on the surface becomes an authentic gesture, a way to tell hidden emotions and feelings, creating a dialogue between surface and inner life. Her art invites reflection on the complexity of female identity, offering a sincere and powerful insight into the condition of women in the contemporary world.



Khrystyna Khalak
Ti ricordo bello
Tecnica mista su tela
100x80 cm
2025



KHRYSTYNA KHALAK

Maria Cristina Bianchi

Khrystyna Khalak è un'artista capace di trasformare l'emozione in colore e la memoria in poesia visiva. La sua opera "Ti ricordo bello" è un viaggio intimo nel tempo, dove il passato non è mai malinconico, ma rivive attraverso una luce calda e vibrante. Con grande sensibilità, l'artista immagina un futuro in cui i ricordi condivisi diventano rifugi affettuosi, colmi di tenerezza e armonia. Il suo linguaggio pittorico si distingue per l'uso evocativo del colore, che non solo decora, ma racconta, abbraccia, consola. La memoria non è statica: pulsa, respira, si trasforma ed è proprio questa vitalità che emerge dalle sue composizioni.

Ci invita a considerare il ricordo non come qualcosa da rimpiangere, ma come uno spazio emotivo da abitare con dolcezza. La sua arte è un inno alla bellezza delle connessioni umane, viste con occhi gentili e profondi. Un'opera delicata, ma potente, che lascia il segno nel cuore dello spettatore.

Khrystyna Khalak is an artist capable of transforming emotion into color and memory into visual poetry. Her work "Ti ricordo bello" is an intimate journey through time, where the past is never melancholic, but relives through a warm and vibrant light. With great sensitivity, the artist imagines a future in which shared memories become affectionate refuges, full of tenderness and harmony. Her pictorial language is distinguished by the evocative use of color, which not only decorates, but also tells, embraces, consoles. Memory is not static: it pulsates, breathes, transforms and it is precisely this vitality that emerges from her compositions. She invites us to consider memory not as something to regret, but as an emotional space to inhabit with sweetness. Her art is a hymn to the beauty of human connections, seen with kind and profound eyes. A delicate, yet powerful work that leaves its mark on the viewer's heart.



Julia Kohane
Wings of the Wounded

Collage
29,2x38,1 cm
2025



JULIA KOHANE

Ludovica Dagna

Le opere di Julia Kohane si presentano come visioni oniriche e perturbanti, in bilico tra il sacro e il cosmico, tra l'umano e il digitale. Attraverso una tecnica ibrida che fonde reperimento digitale, collage analogico e restituzione fotografica, l'artista costruisce paesaggi che sembrano provenire da un futuro arcaico, sospesi tra memoria e fantascienza.

Nella prima immagine, una figura solitaria, seduta su una sedia fragile, si staglia su un suolo arido e alieno, mentre lo sfondo esplode di corpi celesti e nubi cosmiche. È una scena che riflette la fragilità dell'essere umano di fronte all'infinito, una meditazione visiva sull'isolamento e sull'insignificanza cosmica.

La seconda immagine, invece, mette in scena una visione surreale e sacrale: una statua angelica, circondata da creature ibride e corpi celesti colorati, domina un paesaggio allucinato. I colori vividi e innaturali rompono l'iconografia tradizionale, trasformando il sacro in qualcosa di straniente, quasi post-apocalittico.

Kohane rielabora e destabilizza le immagini trovate, creando nuovi miti visivi. Le sue opere interrogano la realtà e la memoria, evocando una dimensione simbolica in cui il virtuale e il tangibile si sovrappongono in modo poetico e inquietante.

Julia Kohane's works unfold as dreamlike and unsettling visions, suspended between the sacred and the cosmic, the human and the digital. Through a hybrid technique that merges digital sourcing, analog collage, and photographic presentation, the artist builds landscapes that feel both archaic and futuristic—caught between memory and science fiction.

In the first image, a solitary figure sits on a fragile chair on an arid, alien terrain, while the sky is dominated by celestial bodies and explosive cosmic clouds. This scene conveys a sense of existential fragility—a visual meditation on isolation and our cosmic insignificance.

The second image presents a surreal, sacred vision: an angelic statue, surrounded by hybrid creatures and vividly colored asteroids, stands in the middle of a dreamlike landscape. The unnatural, vibrant hues disrupt traditional iconography, transforming the sacred into something uncanny—almost post-apocalyptic.

Kohane's process of digital deconstruction and analog reassembly challenges perception and narrative. Her artworks construct new visual mythologies—spaces where the virtual and the material collide, evoking both poetic wonder and existential unease.



Ramón Lapayese
Philosopher
Oil on canvas, wood frame
50x61 cm
1968



RAMÓN LAPAYESE

Federica Angelucci

Nel cuore della mostra Doppia Visione: L'Arte e il Tempo del Pensiero, le opere *Philosopher* (1968) e *Prophet* (1962) di Ramón Lapayese incarnano pienamente la tensione poetica tra passato e presente, tra classicità e modernità. Entrambe testimoniano la ricerca dell'artista spagnolo di un'espressione figurativa che, pur ancorata alla forma umana, si apre al linguaggio dell'astrazione e del cubismo. Il *Philosopher*, con i suoi toni scuri e la struttura cubista dello spazio, raffigura una biblioteca come luogo di silenzio mentale, mentre l'uso di vuoti e costolature nei panneggi riflette il tratto distintivo della poetica visiva dell'autore. Il *Prophet*, altorilievo bronzeo dal forte dinamismo, mostra un corpo teso, quasi scosso dalla parola profetica, e sfida i limiti del rilievo con aperture, sporgenze e una matericità potente e ruvida. Entrambe le opere si collocano nel periodo cruciale della maturazione artistica di Lapayese, quando la permanenza a Roma e Parigi lo spinge a fondere forma e pensiero in un'estetica profonda, stratificata e fortemente personale.

At the heart of the exhibition Doppia Visione: L'Arte e il Tempo del Pensiero, Ramón Lapayese's *Philosopher* (1968) and *Prophet* (1962) fully embody the poetic tension between past and present, between classical tradition and modernity. Both works reflect the Spanish artist's pursuit of a figurative language that, while rooted in the human form, opens itself to abstraction and Cubist structure. *Philosopher*, with its dark tones and Cubist spatial arrangement, depicts the library as a place of mental stillness, while the use of voids and ribs in the figure's garments reveals one of the artist's most recognizable visual motifs. *Prophet*, a high bronze relief with powerful dynamism, presents a tense figure seemingly shaken by prophetic utterance, challenging the limits of relief sculpture with openings, projections, and raw materiality. These two works belong to a pivotal moment in Lapayese's artistic evolution, shaped by his years in Rome and Paris, where he merged form and thought into an aesthetic that is layered, contemplative, and unmistakably personal.



Ewelina Palka
Inner Forces
Acrylic on canvas
100x120 cm
2025



EWELINA PALKA

Giulia Lanza

Ewelina Palka da sempre utilizza l'astrattismo per esprimere il suo mondo interiore esprimendo emozioni e sensazioni. I gesti sono spontanei e intuitivi e la texture che realizzano dei conferisce dinamicità ai quadri. "Inner forces" ci invita a riflettere sulla nostra visione del mondo, sui concetti di bene e male. È uno scontro dinamico di rossi, arancioni, blu e bianchi intensi. I colori si mescolano e si scontrano, generando una tensione che evoca la lotta senza tempo tra luce e oscurità, tra ordine e caos. L'opera, realizzata con colori acrilici, è collocabile nell'espressionismo astratto con elementi di impasto.

Ewelina Palka has always used abstractionism to express her inner world by expressing emotions and feelings. The gestures are spontaneous and intuitive, and the texture they create gives the paintings dynamism. "Inner forces" invites us to reflect on our worldview, on the concepts of good and evil. It is a dynamic clash of reds, oranges, blues and intense whites. The colours mix and clash, generating a tension that evokes the timeless struggle between light and darkness, between order and chaos. The work, created with acrylic colours, can be placed in abstract expressionism with elements of impasto.



Matilde Piacentini

L'Eco

Collage su carta con cornice in legno

33,3x73,5 cm

2025



MATILDE PIACENTINI

Marta Zugarelli

L'opera intitolata "L'Eco" dell'artista Matilde Piacentini è un invito a riflettere sull'importanza dell'educazione delle nuove generazioni. Attraverso le sue pennellate, l'artista ci invita a costruire un futuro in armonia con il mondo e con gli altri. I nostri insegnamenti di oggi sono le radici di una società più giusta e consapevole domani. Un messaggio di speranza e responsabilità che ci ricorda come le azioni di oggi plasmino il domani che desideriamo vedere. "L'Eco" è un richiamo a coltivare valori di rispetto, solidarietà e conoscenza, affinché le future generazioni possano vivere in un mondo migliore.

The artwork titled "The Echo" by artist Matilde Piacentini is an invitation to reflect on the importance of educating the new generations. Through her brushstrokes, the artist encourages us to build a future in harmony with the world and others. The lessons we teach today are the roots of a better, more conscious society tomorrow. A message of hope and responsibility that reminds us how our actions today shape the future we wish to see. "The Echo" is a call to nurture values of respect, solidarity, and knowledge so that future generations can live in a better world.



Yao Qin
Demon No.1

Oil painting on fine linen, hand stretching frame
40x40 inches
2025



YAO QIN

Maria Cristina Bianchi

Yao Qin è un'artista che esplora il lato invisibile dell'emozione attraverso una pittura intensa e gestuale. La sua pratica si fonda su una ricerca profonda del colore come veicolo di energia e trasformazione. Le sue opere non raccontano, ma travolgono, creando spazi emotivi astratti in cui lo spettatore si perde. *Demon No.1* è un esempio potente di questa visione: un'esplosione dinamica di rossi, gialli e blu in continuo movimento. Le pennellate fluide e sovrapposte generano una tensione viva tra caos e armonia. Il titolo evoca la presenza di una forza interiore, primitiva e inafferrabile. Non c'è una forma precisa, ma un sentimento che prende corpo. Qin non dipinge il mondo visibile, ma ciò che si agita sotto la superficie. Il risultato è una pittura fisica, che comunica direttamente con il nostro istinto. Guardare la sua opera è come entrare in contatto con qualcosa di profondamente umano.

Yao Qin is an artist who explores the invisible side of emotion through intense, gestural painting. Her practice is rooted in a deep investigation of color as a vehicle for energy and transformation. Her works do not tell stories—they overwhelm, creating abstract emotional spaces where the viewer can lose themselves. *Demon No.1* is a powerful example of this vision: a dynamic explosion of reds, yellows, and blues in constant motion. Fluid, layered brushstrokes generate a vibrant tension between chaos and harmony. The title evokes the presence of an inner, primal and elusive force. There is no precise form, but rather a feeling taking shape. Qin doesn't paint the visible world, but what stirs beneath the surface. The result is a physical kind of painting that speaks directly to our instincts. Viewing her work feels like coming into contact with something profoundly human.



Joana Rão Vieira
Before a thought

Oil on canvas
55x46 cm
2025



JOANA RÃO VIEIRA

Marta Zugarelli

Joana Rão Vieira è un'artista portoghese il cui lavoro esplora l'introspezione, la memoria e il silenzio attraverso composizioni figurative sensibili e atmosferiche. La sua opera "Before a Thought" cattura un istante sospeso di introspezione, testimoniando l'attimo di quieta emozione prima che un pensiero prenda forma. Con un approccio classico e minimalista, Vieira invita lo spettatore a riflettere sulla serenità dell'anima prima del movimento, creando un dialogo tra silenzio e semplicità. Le sue opere trasmettono un senso di calma e di ascolto interiore, invitando a una contemplazione profonda del momento presente. La sua arte si distingue per la delicatezza e la raffinatezza, offrendo uno spazio di pace e di riflessione nell'odierna frenesia.

Joana Vieira is an artist whose work explores introspection, memory, and silence through sensitive and atmospheric figurative compositions. Her piece "Before a Thought" captures a suspended moment of introspection, bearing witness to the quiet emotion just before a thought takes shape. With a classical and minimalist approach, Vieira invites the viewer to reflect on the serenity of the soul before movement, creating a dialogue between silence and simplicity. Her works convey a sense of calm and inner listening, encouraging deep contemplation of the present moment. Her art is distinguished by delicacy and refinement, offering a space of peace and reflection amidst today's frenzy. A visual journey that invites the observer to perceive the essence of silence and memory.



Deux Meus
Eye

Acrylic painting
50x50 cm
2025



DEUX MEUS

Marta Zugarelli

Deux Meus, artista polacca di talento, ci invita a immergerci nel suo affascinante mondo visivo con “L'Occhio”. Questo dipinto acrilico su tela a forma di diamante cattura l'attenzione con una composizione simmetrica in bianco e nero, arricchita da sottili accenni di blu. Ispirato ai principi del Test di Rorschach, l'opera stimola la percezione e l'interpretazione personale, invitando lo spettatore a scoprire dettagli intricati e quasi microscopici. La sua struttura complessa e coinvolgente rappresenta un viaggio nell'astrazione visiva, dove ogni forma e sfumatura apre nuove prospettive di interpretazione. “L'Occhio” si rivela così un potente invito all'esplorazione delle percezioni soggettive, rendendo omaggio alla capacità dell'arte di dialogare con l'inconscio e di sfidare lo sguardo. Un capolavoro che unisce profondità, mistero e raffinatezza, firmato dalla sensibilità di Deux Meus.

Deux Meus, a talented Polish artist, invites us to immerse ourselves in her captivating visual world with “The Eye.” This diamond-shaped acrylic painting on canvas captures attention with a symmetrical black-and-white composition, enriched by subtle hints of blue. Inspired by the principles of the Rorschach Test, the artwork stimulates perception and personal interpretation, inviting the viewer to discover intricate, almost microscopic details. Its complex and engaging structure represents a journey into visual abstraction, where each shape and shade opens new perspectives for interpretation. “The Eye” thus reveals itself as a powerful invitation to explore subjective perceptions, paying homage to the ability of art to dialogue with the subconscious and challenge the viewer's gaze. A masterpiece that combines depth, mystery, and sophistication, signed by Deux Meus's sensibility.



Anna Sánchez - Kersting
Questions of the Soul
Oil on canvas
2025

ANNA SÁNCHEZ - KERSTING



Marta Zugarelli

Anna Sánchez - Kersting ci invita a esplorare le “Questions of the Soul”, un viaggio tra chiarezza e incertezza. Il suo dipinto, nato da una quieta inquietudine, cattura frammenti di un istante prima del cambiamento: la figura velata, l'uccello caduto, la maschera di occhi. Sono simboli di domande invisibili, di introspezione e del peso silenzioso delle decisioni che ci plasmano. Tra luce e velo, tra guardare e lasciarsi accogliere, l'opera svela ciò che resta nel silenzio: l'essenza delle scelte interiori. Un invito a osservare il proprio mondo interiore, a scoprire le sfumature dell'anima, e a trovare conforto nel mistero delle risposte non dette.

Anna Sánchez - Kersting invites us to explore “Questions of the Soul,” a journey through clarity and uncertainty. His painting, born from a quiet restlessness, captures fragments of a moment before change: the veiled figure, the fallen bird, the mask of eyes. They are symbols of invisible questions, introspection, and the silent weight of decisions that shape us. Between light and veil, between observing and surrendering to acceptance, the artwork reveals what remains in silence: the essence of inner choices. An invitation to examine your inner world, to discover the shades of the soul, and to find comfort in the mystery of unspoken answers.



The Soul's Desire
The soul's desire

Acrylic, mixed media on canvas
50x70 cm
2024



THE SOUL'S DESIRE

Marta Zugarelli

Ilona Wohlmutter presenta un'opera che incarna il desiderio profondo dell'anima per purezza, luce e consapevolezza superiore. La fusione di oro e blu simboleggia l'armonia tra la luce interiore e l'energia celestiale, mentre il motivo a spirale rappresenta il cammino dell'evoluzione spirituale e il ritorno al centro di sé. Le texture stratificate evocano il viaggio complesso e multifacetico della scoperta personale, invitando l'osservatore a esplorare le profondità dell'essere. In uno stile vicino all'espressionismo astratto, ogni dettaglio riflette il suo mondo interiore e la percezione sensoriale, con colori intensi e simboli che guidano un percorso di connessione universale. Questa creazione è un invito a riscoprire la propria luce e a intraprendere un viaggio di evoluzione spirituale, attraverso forme e colori che parlano direttamente all'anima.

Ilona Wohlmutter presents a work that embodies the deep longing of the soul for purity, light, and higher consciousness. The fusion of gold and blue symbolizes the harmony between inner light and celestial energy, while the spiral motif represents the path of spiritual evolution and the return to one's center. Layered textures evoke the complex and multifaceted journey of personal discovery, inviting the viewer to explore the depths of being. In a style close to abstract expressionism, each detail reflects her inner world and sensory perception, with intense colors and symbols guiding a path of universal connection. This creation is an invitation to rediscover one's light and to embark on a journey of spiritual evolution, through forms and colors that speak directly to the soul.



David Whitfield
Untitled

Acrylic on canvas
100x100 cm
2023



DAVID WHITFIELD

Ludovica Dagna

L'opera in allegato di David Whitfield riflette il suo profondo interesse per l'esplorazione delle dinamiche psicologiche e comportamentali umane. Con uno stile che combina linee sottili e figure sovrapposte, l'artista crea una rappresentazione che si muove tra l'astratto e il figurativo, catturando momenti di interazione e introspezione. Le figure, che sembrano emergere e svanire, evocano la fragilità della memoria e l'effimera natura delle relazioni umane. Il lavoro di Whitfield è una fusione di esperienza personale e osservazione della società, che trae ispirazione dai suoi anni come infermiere psichiatrico. Le sue figure multiple e i volti sovrapposti, con gesti reiterati, rappresentano la complessità delle emozioni e delle dinamiche psicologiche. La palette di colori morbidi e la composizione stratificata suggeriscono un'atmosfera di introspezione, dove ogni personaggio sembra dialogare con l'altro, ma allo stesso tempo rimane isolato nei propri pensieri. In linea con la sua dichiarazione artistica, Whitfield non cerca di dare un significato unico e definitivo alla sua opera, ma invita lo spettatore a trovare il proprio senso e la propria interpretazione, stimolando una riflessione intima su temi come il tempo, la memoria e la condizione umana.

The work by David Whitfield shown in the attachment reflects his deep interest in exploring human psychological and behavioral dynamics. With a style that combines thin lines and overlapping figures, the artist creates a representation that shifts between abstract and figurative, capturing moments of interaction and introspection. The figures, which seem to emerge and fade, evoke the fragility of memory and the ephemeral nature of human relationships. Whitfield's work is a fusion of personal experience and observation of society, drawing inspiration from his years as a psychiatric nurse. His multiple figures and overlapping faces, with repeated gestures, represent the complexity of emotions and psychological dynamics. The soft color palette and layered composition suggest an atmosphere of introspection, where each character seems to be in dialogue with the other, yet remains isolated in their own thoughts. In line with his artistic statement, Whitfield does not seek to assign a unique and definitive meaning to his work, but rather invites the viewer to find their own sense and interpretation, prompting a personal reflection on themes such as time, memory, and the human condition.



Wielislawa
Composition based on the cross 6
Encaustic technique, wax on canvas, oil
95x95 cm
2025



WIELISLAWA

Giulia Lanza

Creativa e curiosa, Wielislawa desidera che gli spettatori, di fronte alle sue opere, sperimentino calma e concentrazione. Il colore, nelle sue opere, ci invita a intraprendere un viaggio come esperienza estetica. Ci travolge di positività, energia e serenità e ha l'obiettivo di farci ritrovare noi stessi. "Perpetual Emotion" è una serie di immagini - simboli di stati emotivi, osservati,

incessante, viva e vissuta ogni giorno. Sono una storia di stati di vita, passione e sentimento. Sono la loro contemplazione. Vi invitiamo a guardare e sperimentare eternamente, continuamente.

Creative and curious, Wielislawa wants viewers to experience calm and concentration in front of her works. Colour, in her works, invites us on a journey as an aesthetic experience. She overwhelms us with positivity, energy and serenity and aims to help us re-discover ourselves. 'Perpetual Emotion' is a series of images - symbols of emotional states, observed,

ceaseless, alive and lived every day. They are a story of states of life, passion and feeling. They are their contemplation. We invite you to watch and experience eternally, continuously.



Via Alcide De Gasperi, 42
80133, Napoli

L'evento è reso possibile grazie a /
sotto la supervisione della Società
Cooperativa Sociale Culturadice



orario:

Dal martedì al venerdì
dalle 10:00 alle 18:00
Sab e dom dalle 9:30 alle 14:30

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti Permanent exhibition venues

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org



DOPPIA VISIONE:

L'Arte e il Tempo del Pensiero

CHIESA DI S. MARIA DI PORTOSALVO
Via Alcide De Gasperi, 42, 80133, Napoli